



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Rete
Nazionale
Trapianti

Regione Siciliana
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti
Sicilia

RASSEGNA STAMPA

12 Febbraio 2021

A CURA DELL'UFFICIO STAMPA CRT SICILIA

Tamponi, due professori del Cts scuotono la Regione

● «Il Covid-19 non si combatte soltanto con i posti letto di degenza e di terapia intensiva. Per contrastare il virus e le sue varianti, o futuri agenti patogeni, è indispensabile una seria e razionale logica politica di potenziamento della rete dei laboratori di diagnostica microbiologiche e virologica in Sicilia». Lo dice il professore Antonello Giarratano, direttore della terapia intensiva e rianimazione del Policlinico di Palermo e componente del Comitato tecnico scientifico regionale sull'emergenza Covid in Sicilia. «Parallelamente alla spesa per grossi quantitativi di tamponi rapidi - aggiunge il professore Cristoforo Pomara, direttore della medicina legale del Policlinico di Catania e componente anche lui del Cts - non è soltanto logico, ma è anche previsto dalla buona

pratica clinica e dalle linee guida ministeriali, puntare al rafforzamento della rete delle microbiologie nella nostra regione senza le quali il contrasto al coronavirus e a qualsiasi agente patogeno si combatterebbe con armi spuntate. Personale e soprattutto tecnologie, come estrattori automatici di dna e rna - spiega Pomara - che permettono di velocizzare e quintuplicare capacità di effettuare tamponi molecolari». «I Dipartimenti regionali dovrebbero considerare sulla base di quanto accaduto e da come ci si è trovati poco preparati nella prima fase autunnale e dare assoluta priorità a queste politiche di spesa logiche e scientifiche - aggiunge Pomara -. Le diverse esperienze italiane - e quella siciliana con esse - hanno dimostrato come il valore delle

campagne di tamponi per screening di massa - sottolinea - diventi irrilevante nel contrasto al virus se queste non contemplino programmazione di screening scientificamente appropriata e abbinate ai tamponi molecolari Pcr. Ormai il ministero, con la circolare dell'8 gennaio ha fatto ulteriore chiarezza sul corretto utilizzo dei tamponi rapidi, concetto sul quale peraltro il Cts siciliano si era già espresso a maggio 2020». Diventa, dunque, necessario e non più differibile, secondo gli esperti, potenziare la politica di screening e tracciamento con i rapidi eseguiti, secondo protocollo abbinata alle conferme e lo studio delle varianti, da parte di professionisti accreditati che da sempre si occupano di microbiologie e laboratori di genetica.

Il governatore chiederà al ministro uno strappo alla regola

Weekend “bianco” per San Valentino La fuga in avanti di Musumeci

L'ipotesi: locali e ristoranti aperti fino alle 22 E da lunedì “zona gialla”: «Dati confortanti»

Antonio Siracusano

La Sicilia, confortata dalla fase di tregua nella diffusione dei contagi, rompe gli indugi e si prepara e chiedere la “zona gialla”. Mossa azzardata? Il governatore Musumeci, fino a qualche giorno più prudente, ha deciso di varcare il confine “arancione” per dare una boccata di ossigeno al settore della ristorazione che proprio nel weekend di San Valentino potrebbe lasciare la camicia di forza imposta dalle restrizioni. Gli alleati del presidente della Regione (Lega in testa) spingono per convincere il governo siciliano ad allentare i vincoli. «Stiamo raccogliendo alcuni dati – spiega Musumeci – diminuisce il numero dei ricoveri, anche in terapia intensiva, dei contagiati e abbiamo un Rt intorno allo 0,60, anche se ancora non ufficiale. Ho buoni motivi per pensare che col dato di domani (oggi ndr) potremo chiedere al governo non solo l'introduzione della zona gialla».

Il presidente della Regione si spinge oltre: «Mi piacerebbe se il ministro ci autorizzasse a consentire ai ristoranti e a chi somministra cibo di potere tenere aperti i locali per questo fine settimana fino alle 22, in occasione della festa di San Valentino». Uno strappo alla regola «solo per questo weekend, poi seguiremo i criteri dello Stato che regolano la zona gialla, sperando, ovviamente, in decisioni che aiutino i tanti operatori economici in grandi difficoltà». Sul fronte vaccini già oggi l'Assessorato regionale alla Salute potrebbe delineare il piano AstraZeneca riservato

alle forze dell'ordine e al personale scolastico (fino a 55 anni). In Sicilia aumentano le prenotazioni dei cittadini over 80 per il vaccino anti-covid: attualmente sono 105.936. Tra i prenotati, 90.695 hanno un'età compresa tra 80 e 89 anni; 15.096 tra 90 e 99 anni, 145 hanno più di 100 anni.

L'assessorato regionale alla Salute ribadisce che in questa fase della campagna vaccinale siciliana il target delle persone over 80 è l'unico per cui è attivo il servizio di prenotazione, mediante la piattaforma on line ed il call center della struttura commissariale nazionale, gestito da Poste italiane. Occhio ai mestatori: «L'Assessorato – si legge in una nota – esorta a diffidare da comunicazioni diffuse, soprattutto via social o chat di messaggistica, da canali non ufficiali o diversi da quelli della Regione siciliana in merito alla possibilità che altri target di popolazione, al momento, possano effettuare la pre-

notazione». C'è poi l'insidia delle varianti: «Siamo in stato di allerta – aggiunge il governatore – ma in Sicilia non si segnalano particolari presenze, per fortuna, e mi auguro che non debbano essercene perché se continueremo a difendere questo dato epidemiologico credo che, fra marzo e aprile, potremmo avviarcì lentamente a una condizione di normalità».

Sulla possibilità per la Regione di acquistare autonomamente dosi ulteriori di vaccini, il governatore conferma: «Non ci sarebbe alcuna difficoltà. Siamo tutti interessati ad accelerare la somministrazione di vaccini alla maggioranza dei siciliani. Ma come sapete non si può procedere autonomamente senza la relativa autorizzazione. Qualora dovesse arrivare non avremo difficoltà a procedere».

Ieri erano 760 i nuovi positivi al Covid19 in Sicilia su 21.602 tamponi processati con una incidenza di positivi di poco più del 3,5%, in leggera risalita rispetto a due giorni fa. Tra le regioni italiane la Sicilia era ottava per numero dei contagi. Le vittime sono state 26 nelle ultime 24 ore e portano il totale a 3.783. I positivi sono 36.655, con una diminuzione di 932 casi rispetto a mercoledì. I guariti sono 1666. Negli ospedali continuano a diminuire i ricoveri che adesso sono 1.236; 42 in meno rispetto a 48 ore fa (anche quelli in terapia intensiva che sono 165, cinque in meno).

La distribuzione nelle province vede Palermo con 374 casi, Catania 104, Siracusa 85, Messina 66, Trapani 43, Caltanissetta 33, Agrigento 28, Ragusa 20, Enna 7.



Il presidente della Regione
Chiederà la “zona gialla”

Il presidente della Regione Musumeci: i dati ci fanno ben sperare

La Sicilia in giallo chiede la deroga per i ristoranti a San Valentino

Si punta ad aprire i locali domenica a pranzo
Il ministro della Salute deciderà oggi

Giacinto Pipitone

PALERMO

Di buon mattino Neilo Musumeci aveva provato un'accelerazione, abbandonando la cautela che lo ha caratterizzato da quando la pandemia è iniziata. Il presidente, dando per scontato che la Sicilia oggi sarà dichiarata zona gialla, ha annunciato di essere pronto a chiedere al governo nazionale una deroga sulle limitazioni a pub e ristoranti puntando a consentire l'apertura serale domani e domenica. Difficile che finisca così, si lavora invece ad anticipare di un giorno - da lunedì a dopodomani - la riapertura, seppure parziale.

È una giornata cruciale, quella di oggi. Il ministro della Salute, Roberto Speranza, riceverà gli ultimi dati sul contagio e sull'occupazione delle terapie intensive e dei normali reparti. Poi deciderà se portare il livello di rischio della Sicilia da arancione a giallo. Ieri Musumeci si è sbilanciato precisando che «gli ultimi dati in nostro possesso ci dicono che saremo una regione gialla». L'indice Rt, quello che misura quante persone può a sua volta contagiare un positivo, è sceso intorno allo 0,6%. L'occupazione dei posti in terapia intensiva si aggira intorno al 20%, ben al di sotto della soglia di guardia fissata al 50%. Se anche gli altri parametri saranno rassicuranti, Speranza annuncerà oggi il passaggio della Sicilia in giallo. È una situazione nella quale l'Isola non si trova dal 24 dicembre scorso. E dopo quasi due mesi di rosso e arancione la novità essenziale sarà la possibilità di uscire dai confini co-

munali e la riapertura di pub e ristoranti, ma solo fino alle 18. E qui sta la mossa d'azzardo che il presidente ha giocato ieri per respingere le critiche (anche dagli alleati Lega e Fratelli d'Italia) di eccessiva cautela e per rispondere al pressing di Sicindustria e sindacati che invocano una ripartenza dei settori più in crisi, a cominciare da quello della ristorazione. Musumeci ha proposto una deroga alle regole previste per le regioni gialle, consentendo l'apertura fino alle 22 di pub e ristoranti: «Un modo per salvare la tradizionale cena del San Valentino e consentire ai ristoranti di non perdere una delle giornate di lavoro più importanti dell'anno». La deroga verrebbe introdotta solo per il week end che sta per iniziare. Mentre da lunedì in poi si tornerebbe ai normali paletti della zona gialla (locali aperti fino alle 18). E tuttavia ieri sera l'ottimismo iniziale è scemato e si è fatta strada una soluzione intermedia fra la deroga proposta da Musumeci e il rigore del governo nazionale nel non cambiare i paletti fissati ormai da mesi: la Sicilia potrebbe essere dichiarata zona gialla, ma non da lunedì come accade normalmente. Il passaggio potrebbe scattare nella notte di sabato in modo da consentire che domenica i locali possano essere aperti. In

**Prudenza a scuola
Mancano i bus, le superiori resteranno con lezioni in presenza solo per la metà degli alunni**

questo modo la cena di San Valentino verrebbe trasformata in un pranzo. E poi per tutto il pomeriggio si potrebbe stare nel pub.

Se finirà così lo si scoprirà oggi. E tuttavia va registrata l'inversione di rotta di Musumeci che sui divieti si è anche augurato che «il Comitato tecnico scientifico nazionale adotti misure più larghe». Un segnale al mondo delle attività produttive. Che viaggia di pari passo a una previsione molto ottimistica sul futuro prossimo: «Mi auguro che fra marzo e aprile potremo avviarcia a un lento ritorno alla normalità». Tutto dipenderà dai dati del contagio e sull'effetto che l'allentamento dei vincoli da rosso ad arancione e infine a giallo produrrà sulla pandemia nell'isola. Non spaventa invece, almeno per il momento, l'avanzata di varianti del Covid: «Siamo in allerta. Ma non ci sono segnali di pericolo in Sicilia», ha assicurato Musumeci. Il futuro a breve termine verrà in ogni caso deciso dall'andamento della vaccinazione. E Musumeci è tornato a ribadire che «se sarà data alle Regioni la possibilità di acquistare privatamente le dosi, noi siamo pronti. Abbiamo i fondi per farlo». Difficile però che anche in questo caso arrivi da Roma una deroga: gli acquisti resteranno di competenza della struttura commissariale di Domenico Arcuri.

È certo anche che il passaggio in zona gialla non cambierà l'attuale assetto del mondo della scuola: le superiori resteranno con lezioni in presenza solo per la metà degli alunni (gli altri proseguiranno, a turno, la didattica a distanza. L'assessore all'Istruzione, Roberto Lagalla, sta



Roma. Tavolini dei ristoranti pieni in piazza San Lorenzo in Lucina ora che è permesso consumare

proseguendo il monitoraggio della fascia di studenti e docenti delle medie e superiori: fino a ieri il conto era arrivato a quasi 125 tamponi, solo 0,68% dei quali è positivo. E tuttavia si andrà avanti così fino almeno al primo marzo, quando l'ipotesi è quella di riportare in classe il 75% degli studenti delle superiori lasciando in Dad una quota residuale. Il motivo di questo approccio cauto è legato alla messa a punto del sistema dei trasporti: il potenziamento annunciato dei bus per diluire su più corse gli studenti sta faticando ad andare a regime nelle grandi città.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Sicilia si sente "gialla" in attesa dell'ok ufficiale

Musumeci. «Dati confortanti, indice Rt a 0,60. Chiederò una deroga per la chiusura dei ristoranti alle 22 nel weekend di S. Valentino»

CARMEN GRECO

CATANIA. Sulla carta la Sicilia potrebbe già essere "gialla" da oggi, un colore "sostenuto" dai numeri di ieri con i nuovi ricoveri in calo, sono stati 1.236, 42 in meno rispetto al giorno prima così come le entrate in terapia intensiva, 165, cinque in meno rispetto alle precedenti 24 ore).

Il presidente della Regione, Nello Musumeci, ha definito i dati «confortanti: diminuisce - ha osservato - il numero dei ricoveri anche in terapia intensiva, dei contagiati e abbiamo un Rt intorno allo 0,60, anche se ancora non ufficiale».

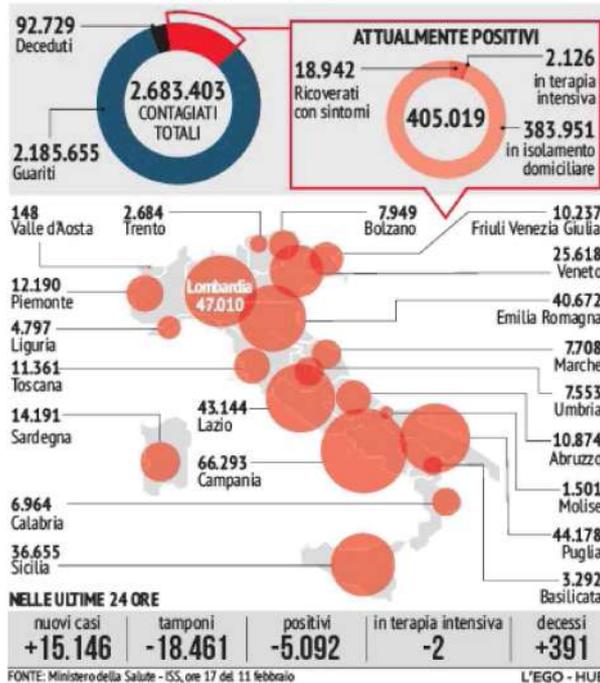
In ogni caso l'eventuale passaggio di colore dovrà essere comunque sancito come di consueto, da un'ordinanza del ministro della Salute, Roberto Speranza. Ordinanza che potrebbe essere l'ultima in attesa che s'insedi il nuovo governo Draghi. Per questo Musumeci aspetta di conoscere i dati di oggi - in primis contagi e indice Rt - prima di formalizzare la richiesta dell'introduzione della zona gialla. «Mi piacerebbe - ha aggiunto - se il ministro ci autorizzasse anche a consentire ai ristoranti e a chi somministra cibo, di potere tenere aperti i locali per questo fine settimana fino alle 22, in occasione della festa di San Valentino». La richiesta - se accolta - varrà solo per questo weekend, per il resto si seguiranno le regole dettate dalla zona gialla valide per tutta Italia.

Adesso quello che bisognerà capire saranno i tempi di tutte queste procedure. Oggi se ne saprà di più nella riunione della cabina di regia al ministero della Salute dalla quale verrà fuori la nuova ordinanza del ministro in particolare sui "colori" delle regioni. Da lì, a cascata, si deciderà sulle richieste di deroga dei governatori, compresa quella dello slittamento all'orario dei ristoranti per S. Valentino. Ma c'è anche chi si muove in direzione contraria, vedi il presidente della Regione Campania, Vincenzo De Luca il quale ha chiesto «misure straordinarie per

I DATI DI IERI IN SICILIA

In leggera risalita ieri l'incidenza di nuovi positivi (+3,5%), vale a dire 760 nuovi positivi "scovati" con 21.602 tamponi processati. Ieri la Sicilia era l'ottava regione per numero di contagi, una posizione in meno rispetto a mercoledì. Le vittime sono state 26 (per un totale di 3.783 dall'inizio della pandemia). Il totale delle persone positive è di 36.655 (-932 casi rispetto al giorno prima). I guariti sono 1666. Questa la distribuzione nelle province: Palermo con 374 casi, Catania 104, Siracusa 85, Messina 66, Trapani 43, Caltanissetta 33, Agrigento 28, Ragusa 20, Enna 7.

I CASI ACCERTATI IN ITALIA



questo week end, nel quale avremo il Carnevale e la festa di San Valentino, per contenimento degli assembramenti».

In mezzo alla firma di questi atti, c'è il varo del nuovo esecutivo Draghi ipotizzato per domani (oggi il presidente incaricato dovrebbe salire al Colle). In ogni caso Speranza resterà in carica fino al voto di fiducia in Parlamento e quindi sarà ancora lui a decidere fino all'insediamento del suo successore (sempre che non succeda a se stesso).

In merito, invece, alla possibilità che la Regione Siciliana acquisti i vaccini in proprio avanzata dal coordinatore regionale della Lega, Nino Minardo, sulla scia dell'iniziativa lanciata dal presidente della Regione Veneto, Luca Zaia, il governatore Musumeci ieri in conferenza stampa ha dichiarato «non abbiamo difficoltà finanziarie per eventuali acquisti in autonomia dei vaccini se arrivasse il disco verde da Roma saremmo pronti. La volontà espressa dal collega Zaia in Veneto noi l'abbiamo espressa da cinque-sei giorni».

QUOTIDIANO DI SICILIA

VENERDÌ 12 FEBBRAIO 2021

ED. REGIONALE p. 2

Piano vaccini, Ternullo (Fi): “A Roma chiediamo risposte certe”

PALERMO - : “Non nascondo le mie preoccupazioni circa il piano vaccini in Sicilia. La quantità di dosi a noi destinata, impone delle riflessioni. Per tale motivo, presenterò un ordine del giorno con il quale – fermo restando le parole del Presidente Musumeci - impegno il Governo regionale a chiedere a Roma lo stato del piano vaccini per la Sicilia. Non possiamo correre il rischio di vaccinare l'intera popolazione per le calende greche”. Lo afferma in una nota la deputata di Forza Italia all'Ars, Daniela Ternullo.

Il presidente della Regione: “Sì a deroga per le 22 per questo weekend”

Covid, Musumeci: “Buoni i dati, chiederemo **zona gialla**”

Vaccinato il 2% dei siciliani: “Abbiamo fondi per acquisti autonomi”



Il Presidente della Regione siciliana Nello Musumeci scioglie finalmente le riserve e si dice intenzionato a chiedere la zona gialla per l'Isola, dopo aver visto i confortanti dati sul contagio (Rt intorno allo 0,60) e alla diminuzione del numero dei ricoveri anche in terapia intensiva.

“Mi piacerebbe se il ministro ci autorizzasse a consentire ai ristoratori e a chi somministra cibo di potere tenere aperti i locali per questo fine settimana fino alle 22, in occasione della festa di San Valentino – ha aggiunto il presidente della Regione - Chiederemo la deroga per le 22 solo per questo weekend, poi seguiremo i criteri dello Stato che regolano la zona gialla, sperando, ovviamente, in decisioni che aiutino i tanti operatori economici in grandi difficoltà”.

La richiesta verrà formalizzata oggi dopo avere acquisito i dati ufficiali su contagi e indice Rt. In merito alle recenti dichiarazioni del collega del Veneto Luca Zaia sull'acquisto autonomo dei vaccini da parte delle regioni Musumeci ha sottolineato che la

Sicilia aveva espresso questa volontà già cinque/ sei giorni fa e che la Regione non avrebbe difficoltà finanziarie per questi acquisti.

Tutto dipenderà se da Roma arriverà oppure no l'autorizzazione ad agire autonomamente. Intanto in Sicilia ha completato il ciclo vaccinale dall'inizio dell'anno solo il 2,01 per cento della popolazione, dato peraltro in linea con il resto d'Italia. Secondo il monitoraggio settimanale effettuato da Gimbe nella settimana dal 3 al 9 febbraio i casi positivi per 100 mila abitanti sono 790 con un incremento del 3,6 %, i posti letto in area medica occupati da pazienti covid sono il 29% mentre quelli in terapia intensiva sono il 21%. I vaccini sono stati somministrati per il 73% a operatori sanitari, per il 5% a ospiti Rsa, per il 22 % a

personale non sanitario.

Risulta in peggioramento l'indicatore relativo alle “Persone testate per 100.000 abitanti” rispetto alla settimana precedente. Sotto soglia di saturazione i posti letto in area medica e terapia intensiva occupati da pazienti Covid. Il governatore ha reso noti anche i dati delle prenotazioni vaccinali per i cittadini over 80: 105.936. Tra i prenotati, 90.695 hanno un'età compresa tra 80 e 89 anni; 15.096 tra 90 e 99 anni, 145 hanno più di 100 anni. In merito alle prenotazioni l'assessorato regionale alla Salute ha ribadito di diffidare da canali non ufficiali che diffondono notizie false, e che fa fede solo la piattaforma on line gestito da Poste italiane. Sulle varianti del Covid 19 Musumeci ha chiarito che “al momento non si segnalano particolari presenze” nell'Isola “e speriamo che non ce ne siano”.

Sono 760 i nuovi positivi al Covid19 in Sicilia su 21.602 tamponi processati con una incidenza di positivi di poco più del 3,5%, in leggera risalita rispetto a ieri. La regione è ottava nel contagio di ieri e scende di una posizione rispetto a mercoledì. Le vittime sono state 26 nelle ultime 24 ore e portano il totale a 3.783. Il totale degli attualmente positivi è 36.655, con una diminuzione di 932 casi rispetto a mercoledì. I guariti sono 1666. Negli ospedali continuano a diminuire i ricoveri che adesso sono 1.236; 42 in meno rispetto a mercoledì e diminuiscono anche quelli in terapia intensiva che sono 165, cinque in meno rispetto a mercoledì. La distribuzione nelle province vede Palermo con 374 casi, Catania 104, Siracusa 85, Messina 66, Trapani 43, Caltanissetta 33, Agrigento 28, Ragusa 20, Enna 7.

**Prenotazioni
vaccino, Razza:
“Diffidate dei canali
non ufficiali”**

Obiettivo: "gialli" da domani Musumeci spera nell'anticipo

Il governatore: "Chiederemo di aprire i ristoranti fino alle 22 a San Valentino"
Ma sembra difficile che la richiesta di apertura serale possa andare in porto

di **Giulio Spica**

Alla vigilia della decisione sul passaggio in zona gialla, il presidente della Regione Nello Musumeci non solo abbandona la prudenza che fino a due giorni prima lo aveva spinto a frenare sul cambio di colore, ma addirittura gioca d'anticipo: «I numeri sono confortanti, chiederemo al governo di poter aprire i ristoranti fino alle 22 a San Valentino». L'obiettivo è finire fuori dalla zona arancione già alla mezzanotte di domani, anticipando di 24 ore le nuove misure in arrivo con l'ordinanza che dovrebbe classificare la Sicilia nella fascia a minor rischio.

Il report settimanale della cabina di regia nazionale è atteso oggi, ma già da due settimane l'isola ha le carte in regola per tornare in zona gialla assieme alla maggioranza delle regioni italiane. A chiederlo sono i ristoratori, i più penalizzati dalle misure attuali, ma anche gli alleati della Lega e di Fratelli d'Italia all'Ars.



Razza e Musumeci

Il governatore si aggrappa ai numeri: «Stiamo raccogliendo alcuni dati, per fortuna confortanti: diminuisce il numero dei contagiati e dei ricoveri anche in terapia intensiva e abbiamo un Rt intorno allo 0,60, anche se ancora non ufficiale».

Sembra difficile che la richiesta sull'apertura serale per concedere una boccata d'ossigeno agli imprenditori della ristora-

zione possa andare in porto. A chiederlo da settimane, senza successo, sono anche altre Regioni gialle. «Ma noi chiederemo la deroga soltanto in occasione della festività di San Valentino», dice Musumeci che stavolta non intende applicare in Sicilia misure diverse da quelle nazionali. Alcuni - anche nella maggioranza - non avevano preso bene la decisione di autodichiararsi zona rossa il 18 gennaio, quando il report nazionale segnava ancora cifre da arancione. E nelle ultime ore è tornato alla carica il mondo produttivo per la riapertura delle attività commerciali con appelli di Sicindustria ma anche di Confcommercio e artigiani.

Se da un lato Musumeci è tirato dalla giacchetta da imprenditori e alleati, dall'altro è incalzato dai tecnici del comitato tecnico scientifico siciliano che ieri si sono tornati a riunirsi. Tre i punti all'ordine del giorno: tamponi, zona gialla e varianti. Gli esperti hanno valutazioni divergenti sul modo di affrontare la pande-

mia. Sul tracciamento Antonino Giarratano e Cristoforo Pomara chiedono un cambio di passo: «Il Covid non si combatte soltanto con i posti letto di degenza e di terapia intensiva. Per contrastare il virus e le sue varianti è indispensabile una seria e razionale logica politica di potenziamento della rete dei laboratori di diagnostica microbiologiche e virologica», dicono chiedendo di puntare più sui tamponi molecolari, che restano il gold standard rispetto ai test antigenici rapidi «usati a pioggia e senza metodo scientifico».

Un altro tema sono i rischi legati alla presenza delle varianti in circolazione in Sicilia che potrebbero accelerare i contagi fra qualche settimana, come sta accadendo in Umbria e Abruzzo. Musumeci getta acqua sul fuoco: «La situazione sembra sotto controllo, ma se il dato dovesse mutare, da Roma e dal Comitato scientifico arriverebbero le richieste di tornare a misure più restrittive. Quindi, riapriamo lentamente con la massima pru-



denza e cautela». Adesso la palla passa alla cabina di regia nazionale e al ministro della Salute Roberto Speranza, che in più di un'occasione ha accolto le richieste di Musumeci: «Spero che resti ministro anche nel governo Draghi», ha ribadito ieri il governatore. E intanto strizza l'occhio agli innamorati promettendo un San Valentino in giallo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti
Sicilia



Asp di Palermo, la Fials boccia la bozza del nuovo regolamento sugli incarichi dirigenziali

12 Febbraio 2021

Secondo il segretario regionale del sindacato si punta ad impedire la sindacalizzazione dei dirigenti.

di [Redazione](#)

PALERMO. La **Fials Sicilia** boccia la proposta dell'Asp di Palermo per il nuovo regolamento sugli **incarichi dirigenziali** dell'area Medica, dell'area Pta Dirigenza e del comparto. Lo scrive in una nota a firma del segretario regionale Sandro Idonea che stigmatizza alcuni passaggi definiti "irrituali". Il sindacato evidenzia che nella bozza è prevista «la possibilità di **revoca** degli incarichi per motivazioni che non trovano supporto nella legge e nel Ccnl 2016/2018», ad esempio la revoca dell'incarico «nel caso in cui un dirigente delle Unità operative aziendali rivesta, anche, la carica di dirigente sindacale» o la revoca «nel caso in cui un dipendente fruisca dei benefici della legge 104/92». Inoltre la Fials ricorda che si tratta di una **bozza di regolamento** e auspica che «il direttore generale dell'azienda sanitaria di Palermo possa «atterrare sul pianeta della sanità 2021», prendendo visione della normativa nazionale e, nello specifico, di quella contrattuale vigente. La nota è inviata anche all'assessorato regionale della Salute e al ministero per chiedere «un intervento urgente al fine di evitare che simili proposte possano alimentare il continuo terreno di scontro provocato tra la Fials e la Direzione generale dell'Asp di Palermo».

Insanitas ha contattato l'Asp di Palermo che ha annunciato una replica.

Covid. Ema ha avviato la rolling review per un altro vaccino mRNA, quello della tedesca CureVac

L'Ente regolatorio valuterà la conformità del vaccino ai consueti standard di efficacia, sicurezza e qualità farmaceutica. Sebbene l'Ema non sia in grado di prevedere le tempistiche generali, la rolling review sarà utile per rendere più veloce il successivo processo per l'Aic del vaccino. Anche quello di Curevac, come già Pfizer e Moderna, è un vaccino mRNA.



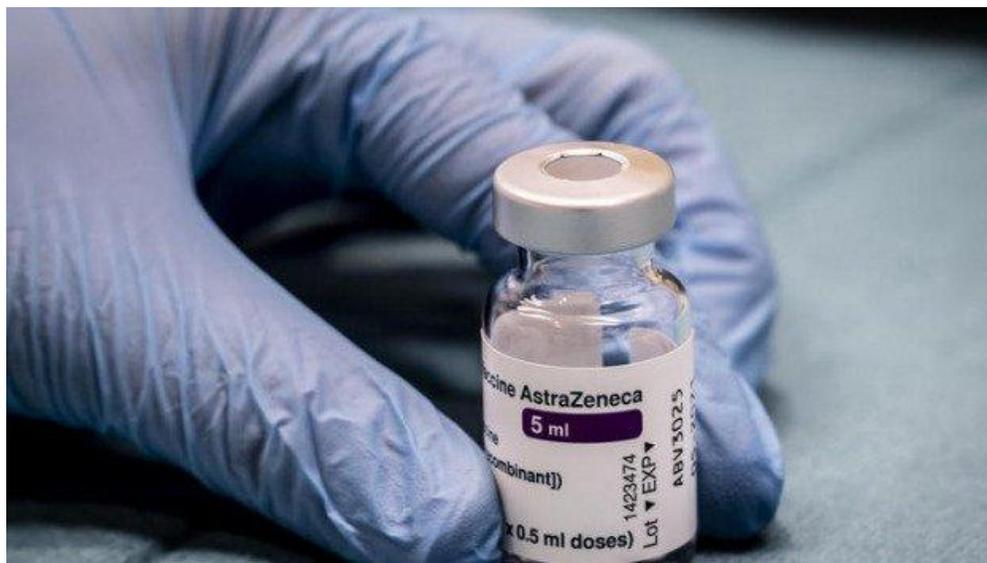
12 FEB - Il Chmp dell'Ema ha avviato una rolling review per CVnCoV, il vaccino contro il Covid-19 sviluppato dall'azienda tedesca CureVac AG. La decisione si basa sui risultati preliminari degli studi di laboratorio (dati non clinici) e dei primi studi clinici sugli adulti. Questi studi suggeriscono che il vaccino riesca ad innescare la produzione di anticorpi e cellule immunitarie che prendono di mira Sars-Cov-2, il virus che causa Covid-19.

L'azienda sta attualmente conducendo studi su persone per valutare la sicurezza del vaccino, l'immunogenicità (quanto bene innesca una risposta contro il virus) e l'efficacia contro Covid-19. L'Ema valuterà i dati di questi e altri studi clinici non appena saranno disponibili. La revisione progressiva continuerà fino a quando non saranno disponibili prove sufficienti per una domanda formale di autorizzazione all'immissione in commercio.

L'Ente regolatorio valuterà la conformità del vaccino ai consueti standard di efficacia, sicurezza e qualità farmaceutica. Sebbene l'Ema non sia in grado di prevedere le tempistiche generali, la rolling review sarà utile per rendere più veloce il successivo processo per l'Aic del vaccino.

AstraZeneca: 'Attualmente nessuna vendita di dosi al settore privato

12 Febbraio 2021



"Il nostro obiettivo è mantenere i nostri impegni globali nei confronti dei governi e delle organizzazioni sanitarie internazionali, il più rapidamente possibile per contribuire a porre fine alla pandemia. Non vi è pertanto attualmente alcuna fornitura, vendita o distribuzione del vaccino al settore privato". Lo afferma l'azienda farmaceutica AstraZeneca, avvertendo che "se qualcuno offre vaccini attraverso il settore privato, è probabile si tratti di vaccini contraffatti e come tali vanno segnalati alle autorità competenti".